Bilancio Sociale
2020

CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE 4
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE 7
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE 8
Aree territoriali di operatività 8
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo) 8
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991) 9
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale 10
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...) 12
Storia dell'organizzazione 12
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE 19
Consistenza e composizione della base sociale/associativa 19
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi 19
Modalità di nomina e durata carica 20
N. di CdA/anno + partecipazione media 21
Tipologia organo di controllo 21
Mappatura dei principali stakeholder 22
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE 24
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario) 24
Attività di formazione e valorizzazione realizzate 25
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori 25
Natura delle attività svolte dai volontari 25
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati" 26
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ 27
Dimensioni di valore e obiettivi di impatto 27
Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B) 27
Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti 27
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA 28
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati 28

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI 30
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte 30
Politiche e modalità di gestione di tali impatti 30
9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE *ASSET* COMUNITARI 31
Tipologia di attività 31
Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione 31
Caratteristiche degli interventi realizzati 31
Coinvolgimento della comunità 31
10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE 32
La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001? No 32
La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? No 32
La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? No 32
11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti) 33
Relazione organo di controllo 34

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Premessa del Presidente della Cooperativa, Fabio Salati.

Il 2020 è stato sicuramente un anno complicato per la Papa Giovanni XXIII. Nel mese di febbraio 2020, in Italia si è manifestata l'emergenza sanitaria epidemiologica da "Coronavirus" ("COVID-19") inizialmente sviluppatasi in Cina e poi estesasi a livello globale. Nonostante la pandemia, l'attività della nostra cooperativa non si è mai interrotta e di conseguenza abbiamo lavorato per adottare (seguendo le indicazioni dei numerosi decreti governativi emanati) strategie per garantire la tutela della salute a tutto il personale impiegato nei nostri servizi e a tutti gli utenti presi in carico dal nostro ente. La diffusione del Coronavirus ha reso la nostra quotidianità più complessa e ci ha posti di fronte alle nostre vulnerabilità. L'incertezza derivante da questo "pericolo invisibile", le preoccupazioni sul futuro, l'ansia per la propria incolumità e per quella dei nostri utenti, la limitazione della nostra libertà, sono tutti aspetti che abbiamo dovuto affrontare singolarmente ed insieme in tutti questi mesi. Sono rimasto incredibilmente impressionato dalla grande forza, spirito di responsabilità e compattezza che siamo riusciti a mettere in campo per superare al meglio questa sfida. Penso ai giorni in cui era impossibile trovare alcun dispositivo di protezione personale sul mercato e il nostro laboratorio di sartoria ha impostato dal nulla la produzione durata poi almeno due mesi di migliaia di mascherine che sono poi state distribuite a tutto il personale e ai nostri utenti, piuttosto che la "fabbricazione in casa" seguendo le direttive dell'OMS del liquido igienizzante per le mani prodotto dai nostri manutentori. Ho visto con quanto senso di responsabilità gli educatori delle strutture residenziali hanno continuato giorno dopo giorno a trasmettere energia positiva ad utenti obbligati a rimanere all'interno di strutture, lontano dalle loro famiglie e dai loro cari. Gli Educatori che non si sono sottratti alle loro responsabilità nonostante le forti preoccupazioni anche in situazioni di presenza del virus in struttura con chiari possibili rischi di essere a loro volta contagiati. Abbiamo dimostrato tutti una grande flessibilità e apertura al cambiamento adottando internamente ad alcuni servizi la modalità del telelavoro e la turnazione in presenza in un periodo in cui le scuole erano chiuse e i lavoratori della Cooperativa hanno dovuto affrontare le difficoltà nella gestione dei figli e degli impegni lavorativi in contemporanea. La Papa Giovanni come sempre accade nei momenti importanti o nei periodi difficili è riuscita a mettere in campo le sue qualità migliori e ad esprimere la resilienza necessaria per proiettarsi "in salute" sul 2021. Dal punto di vista gestionale, in ottemperanza alle normative Covid-19, i servizi che hanno subito le maggiori modifiche di funzionamento sono stati principalmente quelli legati al comparto educativo e dell'integrazione scolastica a causa della sospensione del servizio scolastico in presenza e della continuazione delle attività didattiche a distanza per tutti i mesi di marzo, aprile, maggio e la prima parte del mese di giugno.

Anche se l'emergenza sanitaria non ha impattato in modo estremamente negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della cooperativa, abbiamo comunque proceduto alla richiesta di alcune misure di sostegno economico previste dai Decreti "Cura-Italia" e "Liquidità", come il ricorso alle prestazioni del Fondo di Integrazione Salariale ex D.M. n. 94343 del 03 febbraio 2016. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso in merito alla gestione delle prestazioni del Fondo di Integrazione Salariale di anticiparne l'erogazione ai lavoratori e di integrare l'ammanco economico mensile per ogni collaboratore con l'obiettivo di

mantenere costanti i salari rispetto a quelli che erano prima della pandemia e della relativa chiusura dei servizi.

Il 2020 è stato un anno importante anche dal punto di vista tecnico gestionale. La Cooperativa ha studiato e messo in atto un piano di ristrutturazione aziendale con l'obiettivo di raggruppare tutti i servizi all'interno di 3 rispettive aree (Dipendenze, Sociale, Inserimento lavorativo) andando così a ridurre la frammentazione pre-esistente della categorizzazione dei servizi in 8 aree differenti. L'obiettivo è quello di rendere l'organizzazione più flessibile, fare crescere le competenze dei responsabili dei singoli servizi e migliorare la comunicazione-condivisione tra interventi che in precedenza afferivano ad aree diverse della Cooperativa. La messa in atto del piano di ristrutturazione in una prima fase ha creato indubbiamente un maggior stress organizzativo e di conseguenza un aumento delle difficoltà gestionali ma la flessibilità di un'organizzazione agile e la maggior valorizzazione e crescita professionale di molti responsabili di servizio saranno le scelte giuste per affrontare le sfide che verranno da qui al futuro prossimo.

Dal punto di vista numerico nonostante le complessità è stato un anno che ha portato a grandi soddisfazioni. Il fatturato del 2020 è stato di 8.253.279 euro e nonostante la pandemia abbiamo raggiunto un importante utile di esercizio di 307. 607 euro. Il numero dei dipendenti è aumentato anche quest'anno passando dai 171 del 2019 ai 199 del 2020 oltre alle collaborazioni con liberi professionisti.

Per quanto riguarda l'attivazione di nuovi servizi, nel 2020 abbiamo sviluppato e strutturato nuovi progetti soprattutto in connessione con l'Azienda Speciale Consortile Teatro Appennino rispetto a progetti di assistenza educativa relativi ad un bando che la nostra Cooperativa si è aggiudicata nel 2020. Rispetto agli altri anni il Covid però ha inciso sul numero di aperture di nuovi servizi, la Cooperativa in un mondo fermo e concentrato sulla gestione della pandemia, più che ampliare i propri servizi si è trovata nella condizione di gestirli nel modo migliore cercando di offrire risposte concrete alle difficoltà delle amministrazioni comunali, dell'Ausl e delle famiglie legate alla pandemia. Ad esempio ci siamo resi disponibili su necessità dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia a trasformare il servizio di accoglienza notturna straordinaria per utenti senza fissa dimora come struttura aperta h 24 nella fase di lockdown, offrendo di fatto un'abitazione a chi viveva in strada e un posto sicuro dove proteggersi dalla pandemia non lo aveva. Abbiamo incrementato la presenza dell'Unità di Prossimità nei luoghi più a rischio della città, in modo particolare all'interno delle Officine Reggiane dove abbiamo sempre garantito la nostra presenza anche nelle fasi più critiche della pandemia. Abbiamo aumentato i servizi di assistenza domiciliare per utenti con problemi di dipendenza patologica che nei periodi di chiusura rispetto alle autonomie, avevano necessità di rifornirsi di terapie farmacologiche piuttosto che di altri beni di primissima necessità. Abbiamo deciso di attivare il campo giochi estivo nonostante il basso numero di adesioni per offrire comunque un servizio di sollievo alle famiglie appesantite dalla gestione famigliare e lavorativa. I nostri educatori dell'integrazione scolastica si sono resi disponibili a seguire i ragazzi all'interno delle scuole anche nel periodo di chiusura per fornire aiuto e sostegno alle famiglie. Questi sono solo alcuni esempi di quella che è stata la nostra capacità di ristrutturarci per dare risposte concrete alle necessità della società più in generale.
Le grandi capacità dimostrate nel saper affrontare importantissimi cambiamenti esterni come il Covid 19 e interni come la ristrutturazione aziendale, la creatività, coesione e resilienza di cui scrivevo in precedenza da un lato hanno salvato il buon andamento dei nostri progetti nel 2020, dall'altro hanno gettato le basi per la ripartenza importante che stiamo vivendo nel 2021

in relazione al numero di nuove progettualità attivate, al nostro consolidamento sui territori in cui operiamo e alla nostra presenza su nuovi servizi e Comuni.

Chiudo questi commenti ringraziando tutti per come siamo riusciti a gestire e superare un anno che non ha precedenti nella storia recente, se siamo qui oggi ha scrivere di servizi che sono rimasti attivi ed hanno avuto la forza di plasmarsi alle difficoltà delle persone che accogliamo e aiutiamo, se possiamo nonostante tutto sostenere che non registriamo posti di lavoro persi o riduzioni di salario nel 2020 e oltretutto possiamo permetterci di commentare dati economici ancora una volta importanti, è grazie alla professionalità di tutti i lavoratori e alle incredibili capacità che abbiamo tutti dimostrato in questi 12 mesi.

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Sono stati utilizzati diversi strumenti di rendicontazione, quali: il questionario di gradimento degli Utenti delle strutture residenziali, il questionario del benessere organizzativo per i dipendenti della Cooperativa, gli incontri di restituzione dei risultati dei questionari fatti alle singole equipe.
Organo competente è il Consiglio di Amministrazione; la discussione in Cda sul bilancio sociale è avvenuta in data 25/5/2021.
I principali Canali di comunicazione utilizzati sono stati: sito internet, canali social e comunicato ai mass media.
Il bilancio sociale viene inoltre presentato e discusso nell'assemblea dei soci del 23 giugno 2021 e sarà distribuito in formato cartaceo agli stekholder

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Codice fiscale	80039730355
Partita IVA	80039730355
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A + B (mista)
Indirizzo sede legale	VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA 1/E - 42124 - REGGIO NELL'EMILIA (RE) - REGGIO NELL'EMILIA (RE)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	C122937
Telefono	0522 532036
Fax	0522533472
Sito Web	www.libera-mente.org
Email	amministrazione@libera-mente.org;
Pec	cspapagiovannixxiii@pec.unioncoop.re.it
Codici Ateco	87.20.00

Aree territoriali di operatività

Le aree territoriali di operatività della Cooperativa sono costituite dalle province di Reggio Emilia, Modena (principalmente nei comuni di Vignola, Marano sul Panaro e Maranello), Mantova (principalmente nel comune di Pomponesco) e Piacenza.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata, conformemente alla legge n° 381/91. Lo scopo principale che la Cooperativa intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso – la gestione di servizi socio - sanitari, assistenziali ed educativi, ai sensi dell'art. 1, lettera a), della L. 8 novembre 1991 n. 381 e lo svolgimento di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate di cui all'art.1, lett. b), della L.8 novembre 1991 n. 381, e delle altre persone deboli e/o fragili, di cui all'art 3. L.R. 17 luglio 2014, n° 12. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni

pubbliche. La Cooperativa si richiama anche ai principi della "Carta di Assisi" di Confcooperative/Federsolidarietà. E' inoltre impegnata a favorire la collaborazione fra le cooperative promuovendo ed aderendo a consorzi e ad altre organizzazioni frutto dell'associazionismo cooperativo nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane in esse presenti. In particolare, la Cooperativa riconoscendo sempre la centralità della persona, si richiama nel suo operare ai valori fondanti che spinsero Don Ercole Artoni a fondare nel 1977 il "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" partendo dall'accoglienza di ex carcerati e pazienti dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Si riconosce altresì nei punti fondanti e caratterizzanti il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) a cui si ispira nella gestione dei suoi servizi e nell'interlocuzione con il territorio. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie all'apporto dei soci – l'autogestione responsabile dell'impresa. La Cooperativa ha, inoltre, lo scopo di procurare ai soci continuità d'occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali, professionali, tramite l'esercizio in forma associata dell'impresa. Per il raggiungimento di tale scopo mutualistico, i soci instaurano con la Cooperativa, oltre al rapporto associativo, un ulteriore rapporto mutualistico di lavoro, a norma della legge 142/01 e successive modificazioni. Questo ulteriore rapporto di lavoro potrà essere, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma permessa dalla legislazione vigente, purché consenta il raggiungimento dello scopo sociale.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

La Cooperativa ha come oggetto:
a) attività di prevenzione, trattamenti psicologici e psicoterapici, di recupero terapeutico e di reinserimento sociale di giovani provenienti dal disagio sociale in genere e dall'esperienza di dipendenza da sostanze o da comportamenti patologici;
b) gestione interventi individuali non residenziali o di strutture residenziali, strutture di assistenza abitativa e/o appartamenti per: persone dipendenti da sostanze d'abuso o comportamenti patologici (quali a mero titolo di esemplificazione: la dipendenza da gioco d'azzardo, da internet, da sesso, da cibo);
c) gestione di strutture per persone dipendenti da sostanze d'abuso con contemporanee patologie psichiatriche, persone in condizioni di disagio sociale o in condizioni di bisogno;
d) gestione di progetti per l'accoglienza di minori, sia italiani che stranieri non accompagnati, sia liberi che con misure alternative alla detenzione, di tipo ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale;
e) servizi di mediazione linguistica e culturale rivolti ai cittadini stranieri;
f) servizi di accoglienza notturna per senza fissa dimora, servizi di accoglienza notturna nel periodo invernale, servizi di accoglienza e assistenza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale;
g) attività educative e riabilitative per persone provenienti dal carcere ed attività educative e riabilitative condotte all'interno degli istituti di pena;
h) attività educative di prossimità e di territorio svolte su richiesta dei servizi pubblici in zone particolarmente degradate e nell'ottica dell'integrazione dei soggetti più fragili;
i) gestione e attività di coordinamento delle Unità di Strada a livello locale e sovra locale;

j) servizi di integrazione scolastica per alunni disabili inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado;
k) gestione di asili e agri-asili;
l) gestione di gruppi per giocatori d'azzardo patologici in particolare la conduzione di colloqui e di gruppi di trattamento per giocatori e loro familiari;
m) gestione di servizi contro la tratta degli esseri umani per sfruttamento sessuale o lavorativo;
n) gestione di servizi volti alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, gestione di interventi di contrasto allo sfruttamento della prostituzione, servizi volti al contrasto alla violenza sulle donne, alla violenza di genere e ad ogni discriminazione in base al sesso o all'orientamento sessuale;
o) gestione di progetti individuali o di gruppo, non residenziali o residenziali per pazienti psichiatrici, anziani, minori, diversamente abili, genitori separati con o senza figli, interventi di housing sociale, interventi per persone con disturbo del comportamento alimentare; interventi di prevenzione, consulenza, informazione o formazione rivolti alla cittadinanza, ai professionisti dei servizi, ai famigliari, alle Istituzioni ed agli utenti;
p) interventi di sostegno rivolti ai famigliari di persone con patologie o disturbi correlati;
q) consulenze psicologiche e di sostegno psicoterapeutico individuali, di coppia, familiari e di gruppo;
r) gestione di sportelli e attività volte all'integrazione lavorativa;
s) attività educative di territorio quali attività di animazione, realizzazione di laboratori sportivi, creativi ed espressivi, di educazione ambientale, attività di informazione sugli effetti dell'uso ed abuso di sostanze, alcool e comportamenti patologici, rivolte ad adolescenti e giovani con attenzione particolare alle situazioni a rischio di disagio;
t) attività di formazione e di promozione dell'educazione all'ambiente, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado e in generale a favore della cittadinanza, attraverso la creazione di specifici percorsi e strumenti didattici e la gestione di centri dedicati;
u) attività di pet therapy;
v) attività educativa volte all'inserimento dei preadolescenti, adolescenti e dei giovani in attività e/o in percorsi di aggregazione e/o cittadinanza attiva;
w) attività educativa realizzata attraverso la gestione di campi estivi, dopo scuola, centri giovani, G.E.T. (gruppi educativi territoriali), C.E.P. (centri educativi pomeridiani) per preadolescenti, adolescenti e giovani, di laboratori musicali, di spazi utili a favorire l'aggregazione e l'informazione rispetto alle tematiche del lavoro, del tempo libero e dell'istruzione;
x) interventi di prevenzione, informazione e formazione finalizzati alla crescita della cultura della legalità, alla promozione del benessere e dei talenti nei giovani, in particolare attività laboratoriali e creative, writing, gestione sala prove musicale, attività di inclusione/integrazione nello sport.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

In relazione alle iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo, la cooperativa intende promuovere e/o gestire inoltre le seguenti attività:
1) attività di tipografia e cartotecnica;

2) lavorazioni per conto terzi di montaggio, assemblaggio e/o controllo di prodotti artigianali ed industriali;
3) produzione, lavorazione, commercializzazione di manufatti in genere, sia in proprio che in conto terzi, nonché di prodotti derivati da attività lavorative/artistiche dei partecipanti all'attività sociale ottenuta in appositi centri socio occupazionali sia di carattere artigianale che non;
4) attività di gestione ecologica di parchi, serre, giardini e manutenzione in genere del verde (compreso il florovivaismo);
5) attività di gestione di servizi cimiteriali;
6) attività di laboratorio di restauro mobili e oggetti;
7) attività di gestione di canili, gattili, centri di ricovero, cura o allevamento di animali o strutture di ospitalità in genere per gli stessi;
8) attività di apicultura, trasformazione e vendita del miele;
9) servizi ed attività legate al turismo anche sociale ed ambientale, ivi inclusa la creazione e la gestione di strutture dedicate, centri e percorsi ambientali e naturalistici;
10) attività di raccolta, gestione e/o smaltimento ecologico dei rifiuti e recupero e rivitalizzazione di prodotti elettrici e elettronici e loro componenti;
11) servizi di pulizia;
12) servizi di igiene urbana: pulizia neve di aree private e pubbliche attraverso spazzamento meccanico o manuale, spazzamento stradale;
13) servizi ecologi ambientali;
14) attività di segretariato, di guardiania, di portierato;
15) servizi di trasporto e facchinaggio;
16) gestione di attività di ristorazione;
17) attività di agricoltura sociale e attività previste dall'articolo 2135 del codice civile;
18) gestione impianti sportivi;
19) servizio di manutenzione della viabilità comunale;
20) gestione e amministrazione di condomini;
21) gestione di servizi di affissioni pubbliche;
22) servizi integrativi della manutenzione ordinaria degli stabili;
23) gestione di concessioni demaniali, spiagge ecc.;
24) gestione parcheggi moto e automezzi;
25) gestione di service audio e luci per manifestazioni/eventi in genere;
26) acquistare, prendere in affitto, ricevere in comodato, condurre e gestire in forma associata terreni ricorrendo alle agevolazioni di legge, al fine di realizzare una efficiente dimensione aziendale;
27) effettuare coltivazioni agricole sia arboree che di pieno campo o ortofrutticole anche con il metodo dell'agricoltura biologica e/o florovivaistiche o comunque attinenti i prodotti ottenuti dalle coltivazioni della terra, su terreni comunque acquisiti per affitto, acquisto, donazione, comodato, ecc.; lo svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo;
28) commercializzare, raccogliere, manipolare, lavorare, trasformare, anche avvalendosi eventualmente di laboratori di terzi, stagionare, e vendere, anche nei confronti di privati consumatori, tutti i prodotti ottenuti dalle proprie colture o da quello dei propri soci e dalle attività suddette, integrandola con l'eventuale commercializzazione di prodotti di zona utili al completamento della gamma commerciale;
29) promuovere e sviluppare la coltivazione e l'allevamento secondo le metodologie

dell'agricoltura biologica come regolamentati dalle leggi comunitarie, nazionali e regionali;
30) per la commercializzazione la cooperativa potrà dotarsi di apposite strutture e/o impianti sia mobili che immobili necessari o utili allo scopo;
31) assumere lavori di bonifica idraulica e forestale, lavori agricoli e lavori attinenti la manutenzione del patrimonio pubblico, solo in caso però di disponibilità di macchine e di mano d'opera dei soci della Cooperativa, sia verso privati che verso Enti Pubblici.
Per raggiungere tali finalità la Cooperativa può impegnarsi nell'erogare servizi a privati, imprese e non, ed in particolare ad enti pubblici, quali, a titolo esemplificativo, AUSL, Comuni, Unione dei Comuni, Provincie, Regioni. La Cooperativa può partecipare a gare d'appalto e compiere tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione e l'erogazione dei servizi stessi.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	**Anno**
CONFCOOPERATIVE	2017
CNCA Coord. Naz. Comunità Accoglienza	1995
CONAGGA Coord Naz Gruppi Giocatori Azzardo	2004
CEA Coord Enti Ausiliari	1996

Storia dell'organizzazione

Il "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" è una Cooperativa Sociale con la qualifica di Onlus (Organizzazione Non Lucrativa a Utilità Sociale), è apartitica, laica e indipendente. Nella sua fondazione nacque in modo spontaneo senza formalizzazioni particolari, poi divenne Associazione Onlus, e successivamente Cooperativa Sociale. Il suo primo servizio era legato ad una Comunità terapeutica che fu fondata da Don Ercole Artoni agli inizi del 1977 nell'unica sede di Mancasale (RE). La sua conduzione si fondava sull'idea di vita in comune con riferimento ai principi evangelici.
Dal 1977 al 1979 vennero accolti soprattutto ex detenuti e pazienti dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Dal 1980 l'attenzione della Comunità si rivolse al problema della tossicodipendenza che, proprio in quegli anni, iniziò ad assumere connotati di urgenza sociale. Nel 1981 si adottò un primo regolamento ed iniziarono i rapporti di convenzione e collaborazione con alcune ASL della Regione Emilia Romagna e dell'Italia Settentrionale. Fin dagli inizi gli utenti della struttura non provenivano esclusivamente dall'Emilia Romagna ma anche da alcune zone del Veneto, del Trentino e della Lombardia. Nello stesso anno (1981) vennero inaugurate le serre di produzione, con lo scopo di mettere gli ospiti a contatto con la natura e di fornire loro una formazione professionale grazie alla collaborazione dei tecnici di serra.
Nel 1987 venne costituita con atto notarile l'Associazione "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" con la finalità di produrre aiuti materiali e morali alle persone in stato di menomazione

psichica o fisica, con particolare riguardo ai tossicodipendenti (art. 2 dello Statuto).
Dal 1985 al 1993 furono aperte altre quattro strutture residenziali, oltre a quella storica di Mancasale, di cui una in Sardegna a S. Antioco (CA). Tale sede, oltre all'azione sul territorio, costituì una risorsa per gli utenti provenienti dal continente che ebbero la possibilità di allontanarsi dal loro luogo di provenienza a volte altamente problematico e pericoloso per il buon proseguimento del programma.
Fino al 1991 il centro di Mancasale accoglieva un'utenza sia maschile che femminile. In quell'anno, per decisione dell'équipe, venne trasformata la sede di Castelnuovo Sotto in comunità esclusivamente femminile per favorire il recupero delle utenti. Nel 1998 però, in seguito a problemi economico-amministrativi (costi rilevanti di gestione), fu sospesa l'attività di questo centro.
L'apertura delle sedi di Montalto di Vezzano sul Crostolo e di Villa Cella, nacque dall'esigenza di caratterizzare il percorso terapeutico, suddividendolo in fasi ben distinte che offrissero strumenti più specifici agli ospiti. In concomitanza avvenne l'evoluzione dell'équipe da un nucleo originario composto principalmente da ex ospiti, a nuclei diversificati per ogni sede arricchiti di nuove figure professionali (psicologi, assistenti sociali, sociologi, educatori professionali, ecc.). Questo produsse un miglioramento della qualità delle strategie d'intervento ed il numero degli ospiti aumentò.
Nel 1994 il "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" entrò a far parte del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (C.N.C.A.).
Nel 1995 la cooperativa che si occupava dell'inserimento lavorativo degli ospiti in fase di dimissione, venne trasformata in cooperativa sociale denominata "La Speranza" alla quale fu affidato il compito di facilitare il reinserimento sociale attraverso la formazione professionale.
Alla fine del 1999 avvenne un importante riassetto dell'organizzazione: l'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo e di un nuovo Presidente diede inizio ad una fase di grandi innovazioni all'interno delle attività del Centro:

- nel 2000 sono nati il progetto riabilitativo/terapeutico per le dipendenze da gioco d'azzardo e il progetto di prevenzione denominato "UP Runner";
- nel 2001 viene data autonomia gestionale (tramite altra Cooperativa) alla struttura di S. Antioco (CA), è stata strutturata la sede di Montalto per programmi brevi rivolti a persone trattate con farmaci sostitutivi (Centro di Accoglienza Evolutiva a Bassa Soglia denominato "La Tregua"), è stato aperto un Centro di Accoglienza Notturno per tossicodipendenti attivi;
- nel 2002 è nato il progetto di prevenzione US (Unità di Strada) volto a promuovere esperienze positive e di creatività per gli adolescenti di 6 circoscrizioni della città di Reggio Emilia;
- nel 2003 è iniziata la gestione, insieme al Ser.T., del centro di osservazione e diagnosi denominato "La Mandria". Nello stesso anno venne aperto il Pensionato Cavazzoli per l'accoglienza di donne e bambini che necessitano di un luogo protetto.
- nel 2004 apre il primo appartamento protetto della Papa Giovanni (a cui ne seguiranno tanti altri): l'appartamento di reinserimento "il ponte". Nello stesso anno iniziano gli interventi di prevenzione nella bassa reggiana con il progetto Giovani In Giro (GIG).
- nel 2006 nasce il Giornale di strada Libera-Mente, che coniuga l'informazione sociale al reinserimento lavorativo, e il progetto di prevenzione sugli incidenti stradali Discobus.
- nel 2007 apre il primo centro educativo gestito dalla Papa Giovanni: a Vezzano sul Crostolo (RE) centro educativo pomeridiano per adolescenti.
- nel 2009 inaugura un servizio di riduzione del danno denominato "Paradise street" per il coinvolgimento e il miglioramento della qualità di vita di tossicodipendenti attivi.

- nel 2010 nasce il servizio sui disturbi del comportamento alimentare "Equilibri Diversi".
- nel 2011, in collaborazione con l'associazione Libera, viene aperto il negozio Etico che vende beni prodotti da cooperative sociali su terreni confiscati alle mafie. Nello stesso anno apriamo il secondo centro di accoglienza notturno per tossicodipendenti senza fissa dimora.
- nel 2012 nasce il progetto NET, Nuovi Educatori Territoriali, intervento territoriale di strada rivolto al coinvolgimento dei più giovani in attività artistiche e gruppali. Nello stesso anno accogliamo i primi richiedenti asilo provenienti dai territori coinvolti nei conflitti del Nord Africa.
- nel 2013 apriamo la prima comunità terapeutica per giocatori d'azzardo "Pluto". Nello stesso anno apriamo il primo progetto di accoglienza invernale: emergenza freddo.
- nel 2015 apriamo una nuova struttura di accoglienza per utenti in doppia diagnosi (psichiatrica e di dipendenza): la comunità Alda Merini. Nello stesso anno la Papa Giovanni acquisisce la Cooperativa Sociale LAG di Vignola; il bacino di lavoro e di interventi si allarga a buona parte della provincia modenese. Sempre nel 2015 apriamo un nuovo intervento tramite lo sportello: Sovraindebitamento e usura.
- nel 2016 ristrutturiamo una comunità chiusa da tempo nella frazione di Festà di Marano (MO) e la riapriamo con un progetto di accoglienza residenziale per giocatori patologici. Nello stesso anno iniziamo la gestione di un progetto di Housing sociale a Pomponesco di Mantova e il Centro giovani di Maranello (MO). Il progetto di accoglienza di richiedenti asilo si ampia e apriamo il 30° appartamento di accoglienza.
- nel 2017 alle soglie del 40° anno di attività, l'Associazione Papa Giovanni decide di rafforzare ulteriormente la propria figura giuridica e dopo un percorso di condivisione con tutti i Soci, decide di trasformarsi in Cooperativa Sociale. Si decide per una Cooperativa mista: A + B, perché già si prevede che oltre agli interventi di aiuto verso le persone più fragili, si ha intenzione di aprire progetti volti al sostegno lavorativo di persone svantaggiate. Sempre nel 2017 la Papa Giovanni acquisisce la Cooperativa Sociale Lunezia e accresce ulteriormente il suo radicamento territoriale nel distretto di Viadana (MN). Inizia, e viene anche conclusa, la ristrutturazione di uno dei due edifici che sono situati sul terreno della Papa Giovanni a Sant'Antioco di Cagliari.
- nel 2018 vengono aperti alcuni progetti a Piacenza, fra i quali: un centro diurno, un intervento di prevenzione al Pronto Soccorso ospedaliero e il progetto "Inside" rivolto alla popolazione più marginale. Aumentano anche i progetti nel distretto di Viadana con: un servizio di tutela minori, uno di sostegno e inclusione attiva per soggetti svantaggiati e uno di gestione del servizio di assistenza sociale distrettuale.
- nel 2019 la Papa Giovanni fa un ulteriore passo in avanti, viene fatto un percorso condiviso per cambiare i vertici politici dell'organizzazione e dopo 20 anni viene eletto un nuovo presidente, supportato da un nuovo consiglio direttivo particolarmente giovane (età media di 40 anni). Viene fatto anche un percorso specifico sulla legge 231 per aiutare l'organizzazione a creare una modalità di responsabilizzazione più diffusa e consapevole. Sempre nel 2019 la parte B della Cooperativa Sociale prende forma: dapprima con la gestione di un bar-chiosco all'interno di uno dei parchi più frequentati dai reggiani ("Parco delle Caprette"), poi con la programmazione di ulteriori due servizi: un ulteriore bar all'interno del progetto SD Factory (rivolto soprattutto ai giovani artisti che frequentano il luogo) e una nuova attività di sartoria che vedrà la luce a febbraio 2020
- nel 2020 le attività della parte B della Cooperativa si rafforzano con l'apertura del "Laboratorio sartoriale D.verso" il cui scopo è l'ingaggio occupazionale di persone marginali frequentanti la zona stazione. Il Laboratorio promuove il recupero di capi di abbigliamento

usati attraverso una loro rivisitazione finalizzata alla creazione di nuovi capi costruiti dalla stilista responsabile del centro. Nel 2020 la maggior parte delle attività della Cooperativa vengono fortemente rallentate dalla pandemia legata al Covid-19 e non si sviluppano progetti nuovi. Nonostante ciò vengono messe le basi per progetti che vedranno la luce i primi mesi del 2021, alcuni legati a servizi della parte A (come il servizio per giovani e famiglie nel distretto di Carpi) e altri legati alla parte B (come la Fucina XXIII, laboratorio di assemblaggio nel mantovano).

1974

1974 Don Ercole Artoni accoglie nella sua Canonica a Mancasale ex pazienti dell'OPG, alcuni senza dimora e i primi cinque tossicodipendenti.

1977

1977 nasce la Comunità "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" in un casolare di Mancasale

1981

la prima convenzione con i Servizi Pubblici dell'USL

1987

nasce l'Associazione "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" – Don Ercole Artoni è eletto presidente per la prima volta

1988

nasce la Cooperativa Sociale "La Speranza"

1995

adesione al CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)

1999

cambia tutto il Consiglio Direttivo – Matteo Iori è eletto presidente per la prima volta

2000

per la prima volta il fatturato supera 1 milione di euro

2000

adesione a Confcooperative

2001

la Prefettura riconosce la Personalità Giuridica all'Associazione

2002

Campagna sociale della Papa Giovanni 84 passaggi sulle reti Mediaset

2003

Personale assunto: 50 persone
accolta la 2000° persona

2004
La Papa Giovanni ha la Presidenza del Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo (CONAGGA)

2004
fondata la Cooperativa Sociale Libera-Mente

2005
Prima pietra nuova sede di Villa Sesso

2006
La Papa Giovanni ha la Presidenza regionale del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
La Papa Giovanni ha la Presidenza Coordinamento Enti Ausiliari Emilia Romagna (CEA) .

2008
Adesione a "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".
Accolta la 3.000° persona.

2009
Apertura nuova sede di Villa Sesso

2012
Personale assunto: 100 persone.
Accolta la 4.000° persona.

2015
La Papa Giovanni ha la Presidenza del Forum del Terzo Settore di Reggio Emilia.

2016
Il fatturato supera i 5 milioni di euro.
Accolta la 5.000° persona.

2017
Personale assunto: 150 persone.
La Papa Giovanni arriva a gestire 50 progetti attivi nell'anno. 40° anniversario della Papa Giovanni. Telegramma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

2019
Il Sindaco di Reggio Emilia consegna alla Papa Giovanni la più alta onorificenza cittadina: il "Primo Tricolore"

2019

Cambia il Consiglio Direttivo – Fabio Salati è eletto presidente per la prima volta.

2020

Numero strutture di accoglienza gestite nell'anno: 90.
Il fatturato supera gli 8 milioni di euro.

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
90	Soci cooperatori lavoratori
22	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
FABIO SALATI	No	maschio	35	18/04/2019		1	PREDISENTE DEL CDA	No	PRESIDENTE DEL CDA
ALESSIA PESCI	No	femmina	50	18/04/2019		1	VICE PRESIDENTE DEL CDA	No	VICE PRESIDENTE DEL CDA
CRISTIANO BURANI	No	maschio	45	18/04/2019		1	CONSIGLIERE	No	
CRISTIAN DAVOLI	No	maschio	45	18/04/2019		1	CONSIGLIERE	No	

DAVIDE FOLLONI	No	maschio	38	18/04/2019		1	CONIGLIERE	No	

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	**Membri CdA**
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate
5	di cui soci cooperatori lavoratori
0	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 11, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero. La maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci cooperatori oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. Non possono essere eletti amministratori coloro i quali ricoprono tale carica in più di cinque altre società di capitali, non tenendosi conto nel computo delle società controllate o collegate dalla cooperativa. In caso d'incompatibilità, il Consiglio, previa comunicazione all'interessato, ne dichiara la decadenza con efficacia immediata. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi (anni) e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. L'assemblea può anche stabilire una durata differenziata per i diversi amministratori. Gli Amministratori restano in carica fino a revoca o dimissioni o per il periodo determinato dai soci al momento della nomina. Gli Amministratori sono rieleggibili. La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:
a) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie nella provincia di Reggio Emilia;
b) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
d) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative inderogabili;
e) il trasferimento della sede sociale in altro comune della provincia di Reggio Emilia.
Gli amministratori, qualora lo ritengano opportuno per migliorare la qualità e l'efficacia dei

servizi forniti dalla cooperativa, possono istituire appositi comitati scientifici, determinandone, con apposita delibera, l'ordinamento e le relative mansioni.

N. di CdA/anno + partecipazione media

5 CdA partecipati dal 100% dei membri

Tipologia organo di controllo

Il Collegio sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato dall'Assemblea, si compone di tre membri effettivi e di due supplenti tutti in possesso dei requisiti di legge; il Presidente del Collegio è nominato dalla stessa Assemblea. Per tutta la durata del loro incarico i sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c.. La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Al collegio sindacale può essere attribuito dall'Assemblea anche l'incarico di revisione legale dei conti; in tale caso esso deve essere integralmente composto di revisori legali iscritti nell'apposito registro. I sindaci devono assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee e alle riunioni del Comitato Esecutivo. I sindaci, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificamente nella relazione prevista dall'art. 2429 c.c. i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. I sindaci possono in ogni momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, oltre ad effettuare gli accertamenti periodici. Di ogni ispezione, anche individuale, dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro. Il Collegio Sindacale ha ogni altro potere e dovere, nonché le responsabilità di cui alle norme di legge in materia. Il Collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e delle riunioni del Collegio deve redigersi verbale sottoscritto dagli intervenuti. Il collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2018	ORDINARIA DEI SOCI	31/03/2021	3	40,00	0,00
2019	ORDINARIA DEI SOCI	17/04/2019	4	80,00	0,00
2020	ORDINARIA DEI SOCI	23/06/2021	4	35,00	0,00

Per promuovere l'adesione dei soci alla Cooperativa si è scelto di tenere sempre al minimo la quota di adesione (25 euro una tantum).
Per promuovere l'adesione di nuovi soci si utilizzano le giornate di formazione e i momenti di convivialità (es. cena di Natale) per consegnare ai dipendenti non soci il modulo per l'eventuale richiesta di adesione a socio della Cooperativa.

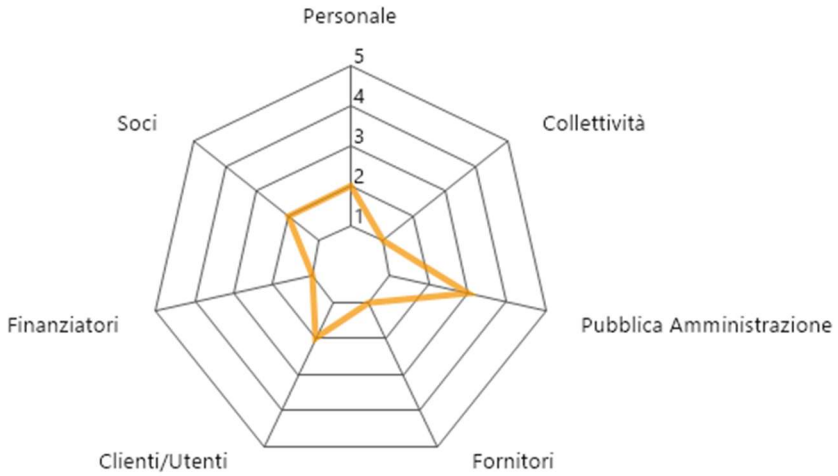
Mappatura dei principali stakeholder

Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	- Invio di mail periodiche da parte del presidente su aggiornamenti particolarmente rilevanti. - Giornata dei dipendenti che coinvolge in attività didattiche e conviviali tutti i dipendenti. - Formazioni mirate a seconda del luogo di lavoro.	2 - Consultazione
Soci	Cene annuali Mail periodiche Assemblee con ampio spazio di dibattito	2 - Consultazione
Finanziatori	Raccolta dal 5 per mille, informazione sulle spese effettuate con questo fondo	1 - Informazione
Clienti/Utenti	- riunioni periodiche con gli utenti - questionario di gradimento - cassetta dei reclami a disposizione	2 - Consultazione
Fornitori	coinvolgimento sulle nostre attività sociali	1 - Informazione
Pubblica Amministrazione	costruzione condivisa dei progetti sul territorio, dei progetti individualizzati sugli utenti, dei punti di forza e di debolezza della nostra attività in un'ottica di miglioramento continuo	3 - Co-progettazione
Collettività	incontri con i cittadini su tematiche legate alle dipendenze, convegni pubblici gratuiti e aperti a tutti, comunicati stampa e approfondimenti tramite sito e canali social	1 - Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 90,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

1 - Informazione
2 - Consultazione
3 - Co-progettazione
4 - Co-produzione
5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
199	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
62	di cui maschi
137	di cui femmine
74	di cui under 35
40	di cui over 50

Di cui dipendenti Svantaggiati	
6	Totale dipendenti
6	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
9	Totale persone con svantaggio	6	3
5	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	5	0
0	persone con disabilità psichica L 381/91	0	0
1	persone con dipendenze L 381/91	1	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
1	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	1
2	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario	0	2

	651/2014, non già presenti nell'elenco		

6 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

6 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
2350	DIPENDENZE	47	50,00	Si	9500,00

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
1164	SICUREZZA	97	12,00	Si	8028,00

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
153	Totale dipendenti indeterminato	153	0
55	di cui maschi	55	0
98	di cui femmine	98	0

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
46	Totale dipendenti determinato	46	0
11	di cui maschi	11	0
35	di cui femmine	35	0

Natura delle attività svolte dai volontari

Accompagnamento utenza nelle attività ludico-ricreative, aiuto nelle attività dell'utenza, copertura turno notturno in struttura, creazione di attività o atelier creativi.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	**Totale Annuo Lordo**
Membri Cda	Indennità di carica	0,00
Organi di controllo	Retribuzione	10000,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: **CCNL DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Governance democratica ed inclusiva, creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie (?) negli organi decisionali (% di donne/giovani/altre categorie (?) in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti):
20% di donne all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Resilienza occupazionale, capacità di generare occupazione, capacità di mantenere occupazione e aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0):
7.5% di trasformazione contratti da tempo determinato ad indeterminato nel corso del 2020.

Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B)

N. totale	Categoria utenza	Divenuti lav. dipendenti nell'anno di rif	Avviato tirocinio nell'anno di rif

Durata media tirocini (mesi) 6 e 85,00% buon esito

Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti

Utenti richiedenti asilo

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Patrimonio:

	2020	**2019**	**2018**
Capitale sociale	3.137,00 €	3.312,00 €	3.167,00 €
Totale riserve	3.223.008,00 €	2.820.748,00 €	2.213.448,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	307.607,00 €	414.702,00 €	626.085,00 €
Totale Patrimonio netto	3.533.753,00 €	3.238.762,00 €	2.842.700,00 €

Conto economico:

	2020	**2019**	**2018**
Risultato Netto di Esercizio	346.168,00 €	456.614,00 €	693.168,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	385.285,00 €	502.899,00 €	737.469,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	**2020**	**2019**	**2018**
capitale versato da soci cooperatori lavoratori	2.459,96 €	2.609,13 €	2.534,96 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	676,66 €	702,49 €	556,64 €

Composizione soci sovventori e finanziatori	**2020**
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

Valore della produzione:

	2020	2019	2018
Valore della produzione (voce A5 del Conto Economico bilancio CEE)	252.201,00 €	363.757,00 €	213.846,00 €

Costo del lavoro:

	2020	2019	2018
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	4.305.075,00 €	4.357.556,00 €	4.088.847,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	452.198,00 €	563.452,00 €	543.457,00 €
Peso su totale valore di produzione	57,64 %	55,85 %	53,27 %

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

Politiche e modalità di gestione di tali impatti

Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:

Utilizzo energia da fonti rinnovabili: Pannelli solari.

Raccolta beni in disuso: Abiti, mobili

Rigenerazione beni in disuso: Mobili e biciclette

Smaltimento rifiuti speciali: Materiale sanitario

9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE *ASSET* COMUNITARI

Tipologia di attività

interventi finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici o beni privati che assolvono ad un interesse pubblico funzionali allo sviluppo di attività economiche e/o sociali

interventi a tutela del decoro urbano e al recupero di luoghi in disuso e/o degradati funzionali lo sviluppo di attività economiche e/o sociali

interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione consapevole delle risorse naturali e tutela della biodiversità

attivazione di servizi finalizzati a rispondere alle esigenze della comunità e al miglioramento delle condizioni di vita

interventi volti a stimolare lo sviluppo di attività attente allo sviluppo di energie rinnovabili, al riuso e al riciclo e più in generale attività connesse alla Green Economy

organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale

integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti…)

Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione

Finanziamento ristrutturazione seminario della diocesi di Reggio Emilia e sua trasformazione in polo universitario.
Gestione di un centro del riuso a Viadana (MN) nel quale i cittadini consegnano materiale in disuso che viene poi ristrutturato in ottica di economia circolare.
Mission aziendale centrata sull'attivazione di servizi alla persona per accoglienza e sostegno alle varie forme di fragilità.

Caratteristiche degli interventi realizzati

Riferimento geografico:

Aree Interne

Piccoli comuni

Aree urbane degradate

Coinvolgimento della comunità

Comunicati stampa e utilizzo di social media per la promozione del centro del riuso "Il cerchio".

10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001? No

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? No

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? No

11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

b) Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e);

Relazione organo di controllo

Nonostante la normativa relativa agli Enti del Terzo Settore sia ancora in fase transitoria, ed in quanto la società cooperativa sociale non è ad oggi tenuta all'attestazione di conformità del Bilancio Sociale da parte dell'Organo di Controllo stesso; si comunica che l'Organo di Controllo ha comunque monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si comunica che il Bilancio Sociale sopra esposto è stato predisposto in conformità alle linee guida normalmente utilizzate, secondo criteri e principi che ne consentono la valutazione dell'attendibilità; i dati e le informazioni contenute sono coerenti con le documentazioni esibite e consentono ragionevolmente una corretta rappresentazione e visibilità delle attività dell'Ente.

Reggio Emilia 19-06-2021

Il legale Rappresentante
Fabio Salati